



NON C'È PANDEMIA CHE TENGA!

Il giorno 10/12/20 si è tenuto l'osservatorio sulle politiche commerciali e il benessere sui luoghi di lavoro della Lombardia, presenti il responsabile Retail Business Oliviero Aloisi e l'Hr Territory Lombardia Manuela Brighenti.

È con grande rammarico che abbiamo evidenziato quanto neppure la Pandemia sia riuscita a modificare il comportamento di taluni responsabili che pensano ancora di raggiungere il budget applicando comportamenti non rispettosi nei confronti dei colleghi, in spregio agli accordi siglati in questi anni dall'azienda stessa con le OO.SS.

Al grido di aiuto dei colleghi della rete si è aggiunto quello dei colleghi di UCD e della nuova Area commerciale Smart Personal Network, settori ritenuti dall'azienda strategici per il business.

Ai colleghi viene chiesto in modo assillante il passo sulle vendite, vengono monitorati sulla durata delle telefonate, minacciati di non proseguire il percorso di carriera o di non vedersi rinnovato il contratto se non raggiungono i risultati richiesti e vengono proposti affiancamenti di tutor per migliorare l'efficacia del loro operato spacciandolo per formazione.

Le OO.SS. non possono che continuare a denunciare tutte le violazioni dei diritti dei lavoratori e il mancato rispetto della loro dignità e professionalità.

La validità degli strumenti di lavoro quali email, chat, lynch, Ubook, App, viene vanificata dal cattivo utilizzo che ne viene fatto (ricordiamo a tutti che Whatsapp non è uno strumento di lavoro e quindi raccomandiamo di non utilizzarlo).

Mail con richieste di rendicontazione e obiettivi di vendita con allegate classifiche comparative inviate anche fuori dall'orario di lavoro.

Lynch continue indette con poco preavviso a volte sconfinando nella pausa pranzo dei colleghi e senza considerare che nelle agenzie le agende sono piene di appuntamenti, spesso troppo ravvicinati tra loro, inseriti in automatico sulla piattaforma Ubook.

Abbiamo inoltre segnalato che lo scarico dell' App aziendale sui cellulari dei lavoratori, diventato un target ineludibile come se fosse uno strumento aziendale di "autoformazione" deve restare una scelta personale quindi non obbligatoria!

Potremmo proseguire con gli esempi, ma non abbiamo bisogno di dircelo perché li viviamo quotidianamente e ci indigniamo nel constatare come qualcuno possa far finta di non vedere come si è persa "la bussola".

Purtroppo il cambiamento culturale sperato, grazie all'introduzione di accordi, corsi di formazione e proclami aziendali è ancora molto lontano.

È altresì avvilente questo continuo scaricare le responsabilità di cattive condotte a Tizio o Caio, siamo tutti dipendenti della stessa azienda e le regole devono essere fatte rispettare a TUTTI!

Per ottenere i risultati aziendali non occorrono responsabili autoritari ma “AUTOREVOLI,” che diano il buon esempio e che sappiano rappresentare i valori e i sani principi che l'azienda dichiara di perseguire.

I rappresentanti delle OO.SS dell'osservatorio della Lombardia vogliono ancora dare credito alla struttura HR che ha promesso di sensibilizzare nuovamente le persone a tutti i livelli perché i comportamenti diventino più virtuosi e rispettosi delle regole.

A tutti voi colleghi chiediamo di non stancarvi mai di segnalarci quello che non funziona, solo restando uniti raggiungeremo i risultati sperati.

I Coordinatori territoriali dell'Osservatorio sulle Politiche Commerciali di Unicredit Spa Regione Lombardia

Fabi – First Cisl- Fisac CGIL - Uilca - Unisin